

# CODICE ETICO IFLA PER LE BIBLIOTECARIE E LE ALTRE LAVORATRICI<sup>1</sup> NEL SETTORE DELL'INFORMAZIONE

## VERSIONE BREVE

### PREAMBOLO

Questo codice etico<sup>2</sup> comprende una serie di raccomandazioni etiche pensate da una parte come strumento per le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore delle biblioteche e dell'informazione e dall'altro come stimolo per le associazioni delle strutture bibliotecarie ed informative per l'elaborazione e la revisione del proprio codice.

Lo scopo di un codice etico è quello di

- promuovere il dibattito sui principi che stanno alla base dell'elaborazione di linee guida (policies) da parte delle bibliotecarie e delle altre lavoratrici nel settore dell'informazione e che servono alla soluzione dei dilemmi etici
- migliorare la presa di coscienza professionale
- creare trasparenza nei confronti degli utenti e della società in generale

Questo codice non intende sostituire codici già esistenti o sollevare le associazioni di categoria dal dovere di sviluppare in modo cooperativo propri codici basati su meticolosi processi di ricerca e su un ampio dibattito.

Le affermazioni ulteriori di questo codice etico si rifanno ai fondamenti delineati nel preambolo con il fine di presentare raccomandazioni per un comportamento appropriato del personale qualificato. L'IFLA è conscia del fatto che questi fondamenti rappresentano da una parte l'essenza di ogni etica professionale bibliotecaria, ma che d'altra parte alcuni dettagli possono variare a seconda delle rispettive società, delle consuetudini diffuse e della comunità virtuale. Mentre lo sviluppo di etiche professionali è un importante compito delle associazioni di categoria, il confronto critico su questioni etiche fa parte dei doveri di ogni singola lavoratrice. Perciò l'IFLA raccomanda questo codice a tutte le associazioni e istituzioni che ne fanno parte e alle singole bibliotecarie e lavoratrici nel settore dell'informazione.

---

<sup>1</sup> Esclusivamente per motivi di una maggiore scorrevolezza di lettura si usa in questo documento sempre il genere femminile. Ciò si giustifica con il fatto che le donne impiegate in biblioteca sono la stragrande maggioranza. I professionisti maschi non hanno motivo di sentirsi discriminati, in quanto ci si riferisce parimenti anche a loro. In altri casi ambivalenti si usa sempre il maschile con lo stesso atteggiamento paritetico fra i due sessi.

<sup>2</sup> I concetti "codice etico" e "etica professionale bibliotecaria" vengono usati qui come sinonimi.

Qualora necessario l'IFLA provvederà a rielaborare questo codice.

### 1. ACCESSO ALL'INFORMAZIONE

Fa parte dei compiti primari delle bibliotecarie e delle altre lavoratrici nel settore dell'informazione quello di garantire l'accesso alle informazioni per tutti ai fini dello sviluppo personale, della formazione, dell'arricchimento culturale, dell'organizzazione del tempo libero, dell'attività economica, della partecipazione informata ai processi democratici e del consolidamento delle strutture democratiche.

Perciò le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore delle biblioteche respingono ogni forma di censura; si impegnano per rendere disponibili i servizi ai loro utenti in modo gratuito, pubblicizzano i fondi documentari e i servizi presso clienti potenziali e si sforzano di rendere accessibili i loro servizi locali e virtuali in ogni modo possibile.

### 2. RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DEI SINGOLI E DELLA SOCIETÀ

Per promuovere l'inclusione ed eliminare le discriminazioni, le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione si attivano affinché l'accesso alle informazioni non venga negato e affinché siano accessibili identici servizi per tutti – a prescindere da età, nazionalità, convinzioni politiche, abilità fisica o mentale, identità sessuale, appartenenza culturale, formazione, guadagno, stato di immigrato o richiedente asilo, stato di famiglia, origine, appartenenza etnica, religione o orientamento sessuale.

Per migliorare l'accesso alle informazioni per tutti, le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione appoggiano le persone nella ricerca di informazioni, le aiutano a progredire nella loro competenza informativa e capacità di lettura e promuovono l'uso etico delle informazioni (con particolare riguardo alle giovani generazioni).

### 3. DIRITTO ALLA PRIVACY; DISCREZIONE E TRASPARENZA

Le bibliotecarie e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione hanno rispetto della sfera privata e della protezione dei dati personali, che inevitabilmente vengono scambiati fra istituzioni e singole persone. Allo stesso tempo promuovono la maggiore trasparenza possibile delle informazioni in relazione agli enti di diritto pubblico, alle imprese private e a tutte le altre istituzioni, la cui attività interessa la vita dei singoli e della società nel suo insieme.

#### 4. OPEN ACCESS E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

È nell'interesse delle biblioteche e delle altre lavoratrici nel settore dell'informazione, dare agli utenti delle biblioteche il migliore accesso possibile ad informazioni e idee a prescindere dal supporto e dal formato.

Allo stesso tempo si riconoscono come partner di autori, editori e di altri creatori di opere protette dal diritto di autore.

Le biblioteche e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione si impegnano per far rispettare i diritti sia degli utenti che degli autori. Esse sostengono i principi di Open Access, Open Source e Open Licenses. Nel campo dei regolamenti del diritto di autore si battono per ottenere adeguate, ragionevoli e necessarie limitazioni e deroghe per biblioteche e si impegnano soprattutto contro l'allargamento della normativa vigente sul diritto d'autore.

#### 5. IMPARZIALITÀ; INTEGRITÀ PERSONALE E COMPETENZA PROFESSIONALE

Le biblioteche e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione hanno il dovere per ciò che riguarda il fondo documentario, l'utilizzo e l'offerta di servizi di mantenere un atteggiamento neutrale ed imparziale. Si impegnano per creare fondi documentari equilibrati, sviluppare linee guida ponderate per i loro servizi, fanno retrocedere le loro opinioni personali di fronte ai loro doveri di servizio, si battono contro la corruzione e si sforzano di migliorare la loro competenza professionale.

#### 6. IL RAPPORTO CON I COLLEGHI E FRA SUPERIORI E COLLABORATORI

Le biblioteche e le altre lavoratrici nel settore dell'informazione si trattano in modo corretto e rispettoso. Esse respingono la discriminazione sul posto di lavoro per motivi di età, nazionalità, convinzioni politiche, abilità fisica o mentale, identità sessuale, stato di famiglia, origine, appartenenza etnica, religione o orientamento sessuale. Esse si mobilitano per garantire lo stesso stipendio a uomini e donne occupati in posizioni lavorative analoghe, trasmettono la loro esperienza ai colleghi di lavoro, sono attive nell'attività della loro associazione di categoria.

Elaborato da Loida Garcia-Febo, Anne Hustad, Hermann Rösch, Paul Sturges und Amélie Vallotton (Gruppo di lavoro FAIFE).

Approvato dalla direzione IFLA, agosto 2012.

Tradotto dal tedesco da Maurizio Grilli, luglio 2013.